

SOLMAR

news

Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno VII n° 31 Giugno - Settembre 2018

Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it

Registrato presso il Tribunale di Grosseto gennaio 2018 - Direttore responsabile: Silvano Polvani



L'anno scolastico è ripreso, anche per i ragazzi è finito il meritato periodo di ferie estive e ricomincia l'impegno nelle aule. Il gruppo Sol.Mar con tutte le proprie aziende, nell'augurare a tutti gli studenti un proficuo lavoro, conferma il proprio impegno a collaborare con le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado per favorire i processi di apprendimento e formazione. Siamo fermamente convinti che l'innalzamento della crescita economica e sociale del Paese è possibile solo accrescendo la qualità e le competenze delle persone, ed in questo la scuola riveste un ruolo importantissimo. Per riattivare l'ascensore sociale dobbiamo puntare sull'istruzione e dare importanza all'insegnamento delle competenze di base. Siamo consapevoli del ruolo fondamentale che riveste la scuola per instaurare una nuova fase di crescita sostenibile capace di contrastare la precarietà e l'esclusione e siamo altresì convinti che, per adempiere al meglio a questo ruolo, la scuola debba essere orientata verso la trasmissione di conoscenze e la promozione di competenze che non diventino obsolete i contesti lavorativi fluidi.

Uno dei nostri obiettivi è la valorizzazione del link scuola-lavoro per far sì che gli studenti siano ac-

PER UN ANNO SCOLASTICO SERENO E PROFICUO

DI OTTORINO LOLINI

compagnati, in modo coerente e pro-attivo, verso una effettiva occupabilità.

Coerentemente ai programmi di Federchimica, il programma di collaborazione, ormai attivato da anni, prevede:

- visite guidate, aperte anche alle scolaresche più giovani,

con lo scopo di avvicinare bambini e ragazzi alla Chimica; una scienza ed un'industria che hanno contribuito e stanno contribuendo allo sviluppo del Paese. Una scienza ed un'industria che hanno fatto e stanno facendo moltissimo per la risoluzione degli impatti ambientali ed il miglioramento della sicurezza negli ambienti di lavoro, con forte impegno nel settore della ricerca e sviluppo di nuovi processi e prodotti per il miglioramento del nostro stile di vita;

- stage negli reparti produttivi, amministrativi e commerciali delle ns. aziende, per gli studenti più grandi, con lo scopo di approfondire i processi di apprendimento ed avvicinarli al mondo del lavoro.

Un invito agli insegnanti che hanno il bellissimo, e nello stesso tempo, impegnativo compito di formare quelli che dovranno essere i futuri attori del Paese; presentate la Chimica come è e non come la descrivono alcuni media di assalto che spesso antepongono l'audience alla obiettività.

Un contratto di nuova generazione

Un buon contratto. È questo il commento degli imprenditori e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto chimico-farmaceutico. 176.000 lavoratori coinvolti in più di 2700 imprese. Un rinnovo contrattuale raggiunto sei mesi prima della sua scadenza naturale tra i sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil e le associazioni imprenditoriali Federchimica e Farindustria. “Un risultato – si legge in una nota congiunta di Federchimica e Farindustria – ottenuto con ampio anticipo sulla scadenza del contratto, che conferma l’efficienza e la competitività di un settore caratterizzato da Relazioni Industriali moderne e di qualità”. “Il contratto – sottolineano Federchimica e Farindustria – mettendo al centro i temi della Responsabilità Sociale, della Formazione, della Produttività e Occupabilità e della Flessibilità, fornisce così alle imprese gli strumenti per essere promotrici e protagoniste del cambiamento, anche in relazione alle trasformazioni connesse con Industria 4.0”.

Per quanto riguarda la parte normativa, gli interventi si sono focalizzati sull’ulteriore miglioramento della qualità delle Relazioni industriali, sulla promozione della produttività e occupabilità, sul continuo investimento sui temi della sicurezza, salute e ambiente e sulla valorizzazione e diffusio-

ne della formazione, in particolare per: rispondere all’esigenza di attori sociali sempre più adeguati per una contrattazione aziendale di qualità, capace di cogliere le attuali sfide e per sviluppare Relazioni industriali sempre più partecipative; diffondere la cultura della sicurezza, anche mediante moderni strumenti digitali; aumentare ulteriormente l’attenzione nei confronti dei giovani, anche attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro; agevolare l’innovazione organizzativa, la valorizzazione professionale e l’occupabilità, dando sempre più spazio alla contrattazione di secondo livello.



Un contratto che guardi al territorio

Apprezzamento per il contratto sottoscritto anche in casa sindacale. Furio Santini, segretario prov.le per la Filctem Cgil, non ha dubbi: un contratto importante e per alcuni aspetti anche innovativo che riflette i recenti accordi interconfederali sottoscritti dal sindacato con Confindustria. Modello salariale, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e secondo livello contrattuale sono gli aspetti, sottolinea Santini, che appaiono avanzati e che possono quindi

rappresentare un utile indicazione per l’insieme dei lavoratori. Fra le misure adottate nel nuovo contratto, prosegue il segretario della Filctem nella sua analisi, non è da sottovalutare che il nuovo contratto affida alle contrattazione aziendale alcune tematiche di importante valore sociale quali: l’inserimento e l’inclusione dei diversamente abili, le misure di conciliazione vita-lavoro, la cultura e il rispetto della dignità della persona e per contrastare le violenze e le molestie di genere, la solidarietà generazionale, lo sviluppo professionale senza distinzione di genere, orientamenti e nazionalità. L’ultima riflessione di Furio Santini è rivolta al territorio. L’auspicio è che il contratto rappresentando un valido e avanzato modello di relazioni industriali, crei sinergie con le istituzioni iniziando ad attrarre investimenti pubblici e privati a favore delle infrastrutture.



Furio Santini

Speciale fermata Nuova Solmine 2018

**di Ing. Gabriele Pazzagli
direttore stabilimento di Scarlino**

Lmesi di Agosto e settembre del 2018 sono stati teatro della manutenzione straordinaria dell'impianto di produzione di acido solforico che ha visto impegnate, oltre a tutto il personale interno operante, venti società specializzate per un totale di 162 persone e di circa 29.000 ore lavorate. L'intervento manutentivo viene dopo una marcia continua di circa due anni e mezzo dalla precedente fermata straordinaria che è il periodo di funzionamento più elevato mai registrato sul sito di Scarlino. Questo risultato è da imputare agli importanti investimenti messi in campo dalla Società nell'ultimo decennio, che hanno garantito un elevatissimo standard di qualità e di affidabilità di tutti i componenti. Spicca tra tutti la variazione di comportamento del nuovo catalizzatore del primo strato che da 4 anni a questa parte ci garantisce delle perdite di carico ottimali. Questo si va a sommare al programma di rinnovo dell'impianto che si è sostanziato negli anni con la sostituzione delle apparecchiature chiave come: la caldaia a recupero (2011), il surriscaldatore (2016), gli economizzatori (2010 e 2013) e degli scambiatori a piastre la cui rotazione viene gestita con continuità su base annuale.

In questa fermata gli interventi sono stati programmati, sia con un'ottica di ripristino che, per la maggior parte, con l'implementazione verso un miglioramento degli standard di sicurezza, salute e ambiente. In prosecuzione del programma di sostituzione è stato previsto l'inserimento di una nuova torre finale in acciaio speciale che ha



Ing. Gabriele Pazzagli

soppiantato quella vecchia in mattoni ceramici. Questa tecnologia, brevettata dalla MECS (ex Monsanto), è già applicata su molti impianti in tutto il mondo, utilizza un tipo di acciaio inossidabile specifico costituito da una miscela di nichel, cromo, ad elevato contenuto di silicio chiamato commercialmente Zecor, che garantisce un attacco quasi nullo da parte dell'acido solforico concentrato ad alte temperature, nelle applicazioni più spinte resiste fino a 230°C. Oltre all'involucro esterno sono stati sostituiti anche tutti i componenti interni quali: il riempimento, i filtri di uscita del gas della torre e la distribuzione con inserimento di un filtro anche sull'acido solforico in uscita. Le tecnologie ed i materiali dei componenti sono un'evoluzione di quelli già in essere e rappresentano la soluzione applicabile più efficiente ed efficace presente ad oggi sul mercato. Il lavoro di sostituzione è stato imponente ed ha previsto la presenza di una gru tralicciata da 750 T, tra le più grandi presenti sul mercato ed utilizzata normalmente per il montaggio di torri eoliche. Il suo montaggio ha richiesto l'utilizzo di 65 bilici per il trasporto dei tralicci e delle zavorre e di due gru da 300 T a sostegno. Il peso sollevato è stato di 200 tonnellate con uno sbraccio di 35 mt. La costruzione e l'installazione è stata effettuata dalla Prominox, società specializzata proveniente dal Marocco, che basa il suo knowhow sull'esperienza maturata nel montaggio di impianti simili presso la società OCP leader mondiale nella produzione di acido solforico. La torre montata presso l'impianto di Scarlino è la ventiseiesima costruzione ed installazione. La particolarità dell'acciaio utilizzato ne rende speciali anche le modalità costruttive durante le quali il materiale non deve essere in contatto con nessuno sfido di lavorazione di diversa natura. Data l'estrema importanza di



ciascuna saldatura, queste devono essere eseguite e certificate da personale specializzato. In Europa ci sono tre officine per la costruzione di questo tipo di manufatti di cui solo due, per le dimensioni in gioco, utilizzabili. In particolare per il sito di Scarlino sono state considerate le officine turche e quelle marocchine entrambe con la possibilità di imbarco.

Il tema del trasporto in stabilimento non è stato banale anzi si è rivelato un collo di bottiglia per le altezze massime possibili. La prima fase ha riguardato il porto di Piombino identificato come attracco ottimale in termini di tempo di trasporto e distanza dal luogo di arrivo. L'uscita dei manufatti dalla zona portuale è stata possibile previa smontaggio della garitta lato sud del porto. Il viaggio, studiato nei minimi particolari dalla ditta Bettarini di Livorno, ha comportato lo smontaggio di una parte della cartellonistica stradale ed il passaggio in un percorso senza raggi di curvatura ridotti, non affrontabili dai mezzi utilizzati. La presenza di ponti e sottopassi con altezza o larghezza limitata hanno determinato la scelta di dividere l'apparecchiatura in quattro parti che sono state poi assemblate in situ. Le dimensioni limite sono state 4,8 mt in altezza e 6,5 mt in larghezza ed i punti critici sono stati il sottopasso di Scarlino Scalo, il viadotto sopra il fosso dell'allacciante per il qua-



le è stato necessario il trasferimento dei pezzi dal carrello ribassato a quello rialzato.

L'accesso in stabilimento ed il trasporto interno non è stato un problema, il cantiere per l'assemblaggio è stato allestito in prossimità dell'installazione per facilitare le operazioni di sollevamento della vecchia e della nuova struttura.

Il resto delle operazioni di manutenzione si è concentrato sulla sostituzione di alcune parti di impianto che avevano manifestato limitazioni di marcia, in particolare è stato inserito un nuovo filtro dello zolfo, alcune parti di tubazioni dei condotti di processo, il fondo del serbatoio dello zolfo ed il tetto della vasca di fusione sempre nella zona zolfo. Per la verifica dell'affidabilità delle singole apparecchiature sono stati effettuati dei controlli non distruttivi su tutte le apparecchiature in pressione andando a verificarne la perfetta tenuta e gli spessori residui delle tubazioni.

Come consuetudine tutti gli organi di pompaggio sono stati revisionati di cui il 50% sostituito, così come alcune valvole del circuito gas e tutte le valvole di regolazione del circuito acido. Il catalizzatore è stato vagliato e reintegrato con il 15% di catalizzatore fresco rispetto al consueto 6/7% con conseguente atteso incremento dei rendimenti interni. Un'importante installazione è stata quella del nuovo sistema di gestione dell'impianto e della sua implementazione nella direzione dell'industria 4.0. Da sempre gli impianti chimici sono all'avanguardia nella gestione ed hanno da tempo implementato, già a livello di progettazione, gli impianti in modo da eseguire la quasi totalità delle manovre in remoto cioè da sala quadri. I sistemi di gestione e comando, a seconda della data di installazione, hanno il proprio sistema che non necessariamente è unificato o unificabile all'altro. Nuova Solmine si è trovata alla gestione di due impianti con due sistemi non unificabili, a fronte



di ciò ha fatto un progetto di lungo periodo che ha abbracciato 6 anni in cui ha predisposto il collegamento via fibra di una rete interna di stabilimento, separando la parte gestionale dalla parte amministrativa, successivamente ha unificato i sistemi di gestione degli impianti che da questa fermata risultano fruibili e gestibili da qualsiasi postazione di comando presente in impianto. Questo passo eleva due tipi di concetti, quello della polivalenza degli operatori di impianto e quello della sicurezza e affidabilità che beneficiano entrambe della tecnologia spinta ai livelli di eccellenza. Anche in questo settore Nuova Solmine vuole essere al passo con i tempi garantendo a se stessa ed al tessuto

sociale circostante un costante e puntuale controllo degli impianti che risultano oggi più che mai gestiti, gestibili ed all'avanguardia con le migliori tecnologie di processo. Un altro aspetto importante riguarda l'inserimento all'interno del processo di materiali o di protezioni polimeriche, questa prova è iniziata circa un anno e mezzo fa e sta dando i suoi frutti. Queste implementazioni vengono fatte direttamente sfruttando il rapporto continuo con l'Università di Ingegneria Chimica di Pisa, il contatto con altri produttori europei e le informazioni raccolte dai nostri tecnici dalle conferenze annuali sul tema a cui partecipano universitari ed esperti studiosi di settore di tutto il mondo.

Compatibilità Sicurezza Innovazione

Alcune parti di impianto dovevano essere sostituite perché corrose ma molte altre sono state sostituite per fare prevenzione. Il nostro obiettivo è una marcia di impianto continua, maggiori sicurezze e minori disagi ambientali.

Vogliamo essere, per tutto il territorio una risorsa e non un problema” così il commento dell'ing. Giuliano Balestri direttore tecnico per tutto il gruppo Sol.Mar.

Pur in uno scenario economico-finanziario particolarmente complesso, prosegue nelle sue considerazioni, la società ha comunque deciso di effettuare, durante queste fermate per manutenzione, importanti interventi sugli impianti volti a consolidare, rafforzare, migliorare l'affidabilità industriale degli impianti produttivi che è la base indispensabile per conseguire, non solo, i risultati produttivi ed economici che la Società si pone ma anche per migliorare e ga-



Ing. Giuliano Balestri

rantire la sicurezza dei luoghi di lavoro, il rispetto dell'ambiente e la continuità di servizio ai nostri clienti. Inoltre ricorda l'ing. Balestri, fatto di primaria importanza è che tutti i lavori si sono svolti senza registrare nessun infortunio ne per il personale delle diverse imprese esterne che congiuntamente operavano in cantiere ne per il personale Nuova Solmine coinvolto anch'esso nelle attività di cantiere e questo dato è particolarmente positivo.

Ci siamo mossi e continueremo ad operare nella consapevolezza, è la conclusione dell'ing. Balestri, che solo un'industria che destina sempre più risorse, intellettuali ed economiche, per la soluzione di problematiche ambientali e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, potrà creare le basi per la sua stessa sopravvivenza, innovazione e sviluppo.



La moda italiana sceglie Antonella Mansi

Antonella Mansi torna alla ribalta, con un incarico operativo importante, è il nuovo presidente del Centro di Firenze per la moda italiana per il triennio 2018-2020. Nella carriera di Antonella Mansi, consigliere dell'azienda chimica la Nuova Solmine, un posto di prestigio lo ricopre il ruolo svolto come Presidente della Fondazione

Centro di Firenze per la moda italiana

A Firenze ha sede il Centro di Firenze per la Moda Italiana, un'associazione senza fine di lucro che ha lo scopo di promuovere e internazionalizzare il sistema moda italiano e fornisce le linee generali di politica fieristica e promozionale di Pitti Immagine. Promuove inoltre mostre e presentazioni in Italia ed all'estero, opportune attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connesse con i predetti scopi.



Mps, come pure l'attuale impegno come Vicepresidente nazionale di Confindustria con delega all'organizzazione. Molti i riconoscimenti che in questi anni hanno premiato l'impegno e l'attività di Antonella, fra questi si ricorda che nel 2009 è stata insignita da parte del presidente Giorgio Napolitano dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana e nel giugno scorso dell'onorificenza di grado di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". Fra i suoi riconoscimenti ci piace ricordare che nel 2014 riceve in premio la Mela d'oro per il management, dedicata alla memoria di Marisa Bellisario. È infatti questo un premio che riconosce il talento delle donne, che valorizza le donne che non si arrendono, che lottano per le loro idee e progetti che rappresentano un'opportunità di sviluppo per il Paese e di crescita culturale per la società. Da parte di tutto il gruppo Sol.Mar un sincero plauso.



Welfare aziendale territoriale

Dall'associazione sordomuti e dalla caritas di Follonica i ringraziamenti alla Sol.Mar per il sostegno alle proprie iniziative

È una presenza discreta ma costante quella del gruppo Sol.Mar a supporto del welfare aziendale territoriale. Non ha dubbi l'ing. **Luigi Mansi**, presidente della Nuova Solmine, nella collaborazione continua con associazioni che condividono i valori della solidarietà offrendo con la loro azione sostegni concreti a quanti si trovano in condizioni svantaggiate. Da sempre il concetto di responsabilità sociale di azienda è presente, numerose sono le attività che il gruppo esplica sul sociale e fra queste le donazioni indirizzate alla speranza di aiutare a migliorare la vita a quanti vivono le difficoltà economiche e sociali del presente. Non possiamo limitare, è il suo pensiero, la nostra presenza e missione al solo

rendiconto economico, attorno a noi vi sono pezzi della comunità che non ha il nostro stesso passo e noi non possiamo ignorarla. Il nostro intervento, per quanto modesto possa essere, fa parte della nostra cultura d'impresa che vogliamo condividere con tutti i nostri dipendenti per la realizzazione di progetti ad alto impatto sociale e culturale.



Fattoria San Felo una buona vendemmia

Freschi e profumati i bianchi raccolti. Per i rossi il mosto è una spremuta di frutti rossi freschissimi, già vendemmiato il pinot nero, il merlot e a seguire sarà la volta del sangiovese e del cabernet. La sensazione è di una buona annata, molto fresca ed elegante, con un alcool di sicuro più basso della norma ma con maturità fenoliche ottimali. Una buona vendemmia insomma anche sul piano quantitativo. E' questo il giudizio di Federico Vanni sulla raccolta dell'uva che sta per concludersi alla Fattoria San Felo.

Federico è molto attaccato alla sua terra, una innata passione per la coltivazione della vite e concreto desiderio di contribuire attivamente alla promozione della sua terra. Federico parla volentieri di quello che è stato l'inizio della sua esperienza di viticoltore *“Siamo all'inizio degli anni 2000 quando con l'aiuto di mio padre decidemmo di acquistare terreni nella zona di Poggio la Mozza, impiantare i primi vigneti e quindi fondare la fattoria San Felo. Da allora mi sono sempre mosso cercando di promuovere il marchio Maremma e ancor di più la denominazione Morellino di Scansano che è una garanzia per chi acquista bottiglie di vino ma allo stesso tempo rappresenta per noi produttori l'obbligo di essere sempre all'altezza delle aspettative”*. Nonostante la giovane età si avverte in Federico la

saggezza, l'esperienza e una sorta di pazienza contadina che sono doti indispensabili nella produzione del vino.

Federico nella sue considerazioni ricorda che la vendemmia 2017 caratterizzata da una scarsa resa per la San Felo si sta concludendo con il segno positivo. Un anno che ha visto l'apertura verso nuovi mercati come l'Olanda e la California, ma in particolare sottolinea Federico nuovi e prestigiosi traguardi si sono resi possibili con l'inserimento nel 2015, nel capitale della Fattoria San Felo, del gruppo Sol.Mar che vede nel consiglio di amministrazione, in rappresentanza della stessa, la presenza di **Lorenzo Mansi** in qualità di vice presidente, un giovane affezionato alla Maremma, alle sue bellezze e alle sue tradizioni, nonché ai suoi frutti.



In ricordo di Loris Poccetti

Loris Poccetti era andato in pensione da poco e nel corso della sua carriera, nel 2008, Laverna ricevette il titolo di Maestro del Lavoro, con tanto di cerimonia a Firenze. Nato a Gavorrano il 13 settembre 1948 aveva trascorso i suoi anni nel territorio. Dopo il diploma di perito aziendale nel febbraio del 1970 è assunto alla Solmine con la qualifica di impiegato amministrativo addetto all'ufficio spedizioni. Rimarrà in Nuova Solmine dipendente sino al 2006 in qualità di responsabile logistica spedizioni e servizi generali, è un "quadro" del gruppo Sol.Mar. Continuerà ancora a mettere a disposizione della Sol.Mar la sua esperienza in qualità di consulente. "Grande tifoso rossoblù e da sempre vicino ai no-

stri colori" così lo hanno ricordato Luigi Mansi, il presidente Paolo Balloni e il direttore generale Filippo Vetrini.

Una vita che si è spenta a settant'anni, quella di Loris Poccetti, lasciando un grande vuoto in tutti quelli che lo hanno conosciuto.



Agire nel presente con lo sguardo al futuro

“Investire nel territorio con l’obiettivo di far crescere lo stesso”. È questo il proposito di Lorenzo Mansi, vice presidente dell’U.S. Gavorrano. Lorenzo non solo ha dedizione per il suo compito che lo vede collaborare assieme ad un gruppo esperto e collaudato ma ha dalla sua una grande energia propria della sua giovane età oltre ad una formazione professionale che gli riconosce le competenze necessarie.

Un occhio al presente con l’attenzione al futuro è la sfida che lancia e che intende assumere come progetto. Due realtà US Gavorrano e Asd Real Follonica, al vertice del calcio provinciale, che si uniscono per definire un accordo che vedrà la gestione degli impianti sia l’attività calcistica, dalla prima squadra in serie D alla scuola calcio.

Un progetto ambizioso, una vera e propria sfida, è il commento di Lorenzo Mansi, tutto da costruire ma nelle intenzioni di una società forte e completa che abbia una scuola calcio di primo livello capace di far crescere il fenomeno calcistico nel territorio.

Nasce così il grande progetto, condiviso dagli stessi sindaci di Gavorrano Andrea Biondi e Andrea Benini per Follonica, un programma di collaborazione tra il Gavorrano ed il Real Follonica.

Lo staff tecnico prevederà istruttori con patentino Uefa B, C ed E, istruttori certificati Fige e Coni, psicologo sportivo, nutrizionista sportivo, preparatore dei portieri, maestro di tecnica calcistica, preparatore atletico-motorio. La collaborazione tra Gavorrano e Real Follonica prevederà inoltre un servizio di trasporto dei bambini con bus e navette, oltre a convenzioni con strutture sanitarie per gli infortuni e convenzioni con strutture sanitarie per la medicina sportiva. Un progetto, è la sintesi di Lorenzo, al quale non vogliamo dare confini ma solo la consapevolezza che la sua attuazione non potrà altro che essere un bene per l’intera collettività.



Dott. Lorenzo Mansi,
vice presidente U.S. Gavorrano

